

Adesso iniziano le consultazioni dei 38.000 iscritti e, dopo l'ok, la raccolta firme

# Statuto dei lavoratori

*L'assemblea generale della Cgil presenta il nuovo documento*

**Cuneo - (Rosgi).** All'assemblea generale della Cgil, un nuovo organismo costituito dai delegati delle realtà produttive del cuneese, convocato per la prima volta nella sala incontri della Provincia, è stato presentato, mercoledì scorso, il progetto di legge di iniziativa popolare per il nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori, denominato anche "Carta dei diritti universali del lavoro".

Il dispositivo all'esame cerca di contrastare le disuguaglianze, discriminazioni e divisioni che oggi caratterizzano la sfera occupazionale, misurandosi con il cambiamento che è intervenuto negli ultimi anni.

Quanto prima, partirà la consultazione tra i 40.000 iscritti, sollecitandoli ad esprimersi in merito e, se l'operazione avrà esito positivo, prenderà le mosse una campagna di raccolta firme.

Il tutto in un clima di mobilitazione straordinaria, a supporto di norme che interessano il lavoro subordinato ed anche quello autonomo, nella convinzione - come ha ribadito il segretario generale della Cgil di Cuneo, Davide Masera - che, di fronte alle scelte "divisive" ed allo stravolgimento del diritto del lavoro, sia urgente creare uno strumento nuovo, rilanciando l'occupazione come fondamento e

motore della ricchezza del Paese e come punto di partenza per una vita dignitosa delle persone".

Di qui parte il tentativo di dar fiato ad un nuovo pensiero e proporre cose diverse, in un contesto generale che è ancora di difficoltà, nella convinzione che, per uscirne, sia necessario cambiare il modello di sviluppo e non limitarsi a riprendere quello del passato.

Davide Masera, nel suo intervento, ha insistito sulle caratteristiche strutturali della crisi.

"Le politiche di austerità non solo non l'hanno risolta, ma hanno contribuito ad aggravarla - ha precisato -. Le recenti affermazioni di Renzi sul trend positivo dell'Italia negli ultimi tempi, possono facilmente essere contestate. I numeri vanno letti ed anche interpretati. È cresciuto il lavoro a termine, con il tempo determinato salito, nel 2015, di oltre il 4% ed i voucher, particolarmente diffusi nel settore commercio e cura della persona, approdati ad un più 70%. Il tempo determinato, in compenso, ha messo a segno progressi poco significativi, nonostante i 7 miliardi di euro investiti dal governo di cui hanno beneficiato soltanto 71.000 persone".

A ridurre ulteriormente ogni parvenza di ottimismo -

secondo la Cgil - è il raffronto con il resto d'Europa, dove nessuno Stato ha regalato soldi alle imprese nell'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione.

Di qui la proposta stilata dal sindacato, pronta al giudizio dei 38.000 iscritti della provincia di Cuneo.

Quali sono gli obiettivi principali?

Cercare di conciliare i diritti dei lavoratori con le esigenze tecniche delle imprese, superare la precarietà, rilanciare il tempo indeterminato a scapito delle nuove forme di precariato e del lavoro nero.

Il tutto, cercando di parlare con la società ed il territorio, guardando, in un'ottica inclusiva, anche agli autonomi e coinvolgendo in una consultazione straordinaria tutti gli iscritti.

Solo con un'azione capace di raggiungerli singolarmente - ha insistito Masera - ci si potrà battere proficuamente per la sicurezza sul lavoro, il compenso equo ed il riposo adeguato. Si tratta, ovviamente, di una scelta di lungo periodo che punterà a costruire nuove alleanze e si riverbererà anche sulla democrazia del nostro Paese.

Alcune scadenze sono già fissate. Dopo l'auspicata approvazione della base, la raccolta firme potrà prendere l'avvio il prossimo 19 marzo.